

V Convegno della Rete Nazionale Interdottorato in Urbanistica

**PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE "LA RICERCA IN EUROPA E NEL
MEDITERRANEO. METODI. FORME. ESPERIENZE."**

Università Mediterranea di Reggio Calabria 9-10-11 novembre 2005

Mediterraneo: “Porta” d’Europa

**ALLA RICERCA DELL’IDENTITA’ DEI LUOGHI: TRAINO PER LO
SVILUPPO LOCALE INTEGRATO DEL MEDITERRANEO**

di Annunziata Palermo*

Dipartimento di Pianificazione Territoriale
Facoltà di Ingegneria - Università della Calabria
Ponte Pietro Bucci – 87036 Rende (CS)
Tel. 0984.496758, Fax 0984.496759
Cell. 349.4290675

* Dottoranda del Dipartimento di Pianificazione Territoriale – Mail: annunziata.palermo@unical.it

La salvaguardia del patrimonio storico-culturale e naturale nella ricchezza compositiva, spesso minacciata da processi di modernizzazione economica e sociale, costituisce uno degli aspetti essenziali per la previsione di possibili scenari futuri e conseguentemente per la formulazione di strategie consolidate per il miglioramento di attività urbanistiche e paesaggistiche e di gestione, incrementando le opportunità di sviluppo.

Considerare il Mediterraneo come il risultato di processi stratificati nel tempo e come volano per individuazione e la reinterpretazione di caratteri fisico-naturali, urbanistici, culturali e socio-economici non può far altro che agevolare tutte le diverse esigenze di sviluppo sostenibile, garantendo e tutelando il tessuto urbano nei diversi aspetti e favorendo le idonee evoluzioni dei luoghi.

Infatti, se da un lato si va esaurendo la concezione di sviluppo di tipo economico e territoriale basato sull'espansione ed omologazione, caratterizzato da interventi concentrati e indifferentemente localizzati, senza particolari legami né con il luogo né con le comunità insediate, dall'altro lato riveste sempre più importanza la dimensione concertativa e consensuale, basata sul riconoscere la specificità delle società locali quale risorsa, tanto da affidare all'*identità locale*, agli interessi in campo e alla loro capacità strategica di cooperare su progetti, gli esiti stessi delle politiche pubbliche.

La ricerca fa riferimento, in particolare, a due aspetti apparentemente antitetici, ma semplicemente da troppo tempo in contrapposizione "ideologica" e "dialogica": natura e città, rappresentati emblematicamente dal centro storico e dal parco.

L'obiettivo principale, quindi, è rappresentato dal confronto finale tra le due realtà, individuando nelle nuove forme di sistemi locali integrati lo strumento ad hoc per esplicitare tale relazione e creare nuove opportunità di sviluppo dei paesi del Mediterraneo, puntando su tematiche costruttive come quella del turismo, ad esempio.

Si tratta, in definitiva, di una ricerca tesa a definire una metodologia che evidenzii il rapporto intercorrente tra l'ambiente fisico-naturale e la struttura antropica, ossia che espliciti le relazioni tra fattori storico-culturali e morfologici, al fine di orientare in maniera corretta la gestione e la fruizione delle risorse culturali, e puntando sulla valorizzazione dei centri insediativi tradizionali e sulla gestione ottimale delle risorse naturali quali opportunità per la produzione sociale, volano per innescare processi produttivi e, più genericamente, motori di sviluppo del territorio, in un'ottica di sostenibilità.

Alcuni concetti divengono, così, riferimenti chiave a tutti i livelli: visione di territorio, integrazione, sussidiarietà, identità, valore.

Il processo che si vuole sperimentare favorisce senza dubbio una stretta interrelazione tra la programmazione socio-economica del POR, i Piani Territoriali di Coordinamento, ma anche la sintonizzazione delle logiche locali con quelle transnazionali, ovvero Comunitarie.

Per tal motivo risulta importante costruire una percezione soggettiva critica e analitica degli strumenti della pianificazione che hanno contribuito all'evoluzione dell'attuale strutturazione degli ambiti territoriali (urbani e non), cercando di indagare come la normativa si rapporti con il quadro di indagine e quali siano le strategie, le potenzialità e le opportunità che essa ha suggerito e suggerisce in tema di sviluppo sostenibile del territorio, e tenendo conto, inoltre, dell'iniziativa comunitaria. La messa a punto di nuovi strumenti di programmazione, in Europa, tenta di fornire dei valori aggiunti specifici e complementari rispetto ai programmi generali precedentemente adottati, proponendo svariati obiettivi principali, tra i quali quello che fa riferimento all'elaborazione e all'attuazione di specifiche strategie innovative di rivitalizzazione socio-economica sostenibile, che promuovano mutamenti visibili di salvaguardia di zone del territorio europeo.

Inoltre, un mirato confronto con i processi territoriali di alcuni paesi mediterranei può permettere di individuare possibili finestre di dialogo e acuire maggiormente gli scambi di idee innovative o interventi risolutivi che permettano di soddisfare le esigenze delle diverse realtà territoriali: soddisfacimento di rapporti spazio-temporali tra i diversi elementi; ricerca di suggestioni e immagini; elaborazione di spazi belli, pro-

dotto della cultura, della civiltà, delle tecniche, dei modi di praticare la città, del contesto; guida ad una nuova etica ambientale, che consideri la natura come qualcosa in continuità all'umanità.

L'obiettivo della ricerca, verte sull'identificazione di distretti turistici (effettivi e potenziali), ovvero la proposta vuole innescare azioni tese all'organizzazione territoriale di un modello policentrico dei paesi del Mediterraneo che favorisca la riqualificazione dei centri storici minori, quanto la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali. Pensare ad un sistema territoriale policentrico del Mediterraneo significa far riferimento ad una organizzazione strutturata, soggetta a rigide gerarchie, ma rivolta a favorire nuovi livelli di visibilità territoriali esterne.

Un esempio applicativo di quanto detto sinora trova terreno fertile, ad esempio, all'interno del massiccio montuoso calabro-lucano, dalla strategica locazione, trait d'union tra le due regioni (Calabria e Basilicata), e dei due mari (Tirreno e Ionio); dalla presenza di un buon patrimonio naturale e culturale ancora poco conosciuto ed utilizzato, onde permettere di evidenziare azioni capaci di individuare nuove risorse e loro potenzialità; dall'esistenza di un tessuto storico consolidato, che può essere oggetto di politiche mirate ad armonizzare/integrare lo sviluppo urbano e rurale

Ciò significa che, in relazione al ruolo che gioca la Regione Calabria nel contesto nazionale e internazionale ed al suo strutturarsi in rapporto al territorio interno, l'area di intervento può essere considerata come un sottosistema di un più ampio sistema policentrico, nel tentativo di favorire connessioni/interazioni e di immetterla nei circuiti di livello superiore.

Un ruolo importante viene rivestito, in conclusione, dagli attrattori territoriali (analisi dell'offerta e della domanda) e delle tipologie di utenza, una sorta di valutazione ex ante, che permette quindi di definire gli elementi costitutivi dell'analisi SWOT, mettendo a confronto fattori endogeni e punti di forza e di debolezza del sistema, così come dai macrogruppi di indagine, quali ad esempio infrastrutture, risorse umane e risorse territoriali, per ognuno dei quali individuare, inoltre, diversi tipi di indici da considerare (misuratori di accessibilità, flusso turistico, presenze, impatto ambientale congestione urbana, istruzione, occupazione, disoccupazione, sicurezza, presenza di parchi, prodotti tipici, siti culturali, tipologie d'area.)

Questo tipo di indagine vuole far riferimento ad una forma di marketing territoriale che da un lato prevede una logica di benchmarking e dall'altro di customer satisfaction.

In conclusione la salvaguardia e la valorizzazione delle identità locali potrebbero essere il giusto traino dello sviluppo locale integrato dei paesi mediterranei, affiancato dall'individuazione di specifici distretti turistici e di metodologie di gestione del sistema turistico locale, in modo da sintetizzare i seguenti valori di riferimento: unitarietà del comparto turistico; riconoscimento della trasversalità del settore e dell'importanza di fattori territoriali; orientamento del sistema produttivo turistico; valorizzazione delle identità e delle specificità locali e applicazioni del principio di sussidiarietà; sviluppo di programmazione strategica a livello territoriale e gestione dei prodotti d'area; sistemi di relazioni socio-economiche, istituzionali; armonizzazione delle competenze e delle relazioni tra soggetti pubblici e privati.

Annunziata Palermo
Dottoranda del Dipartimento di Pianificazione Territoriale
XXI Ciclo di dottorato – Tecnologie e pianificazione ambientale
Facoltà di Ingegneria - Università della Calabria
Ponte Pietro Bucci – 87036 Rende (CS)
Tel. 0984.496758, Fax 0984.496759
Cell. 349.4290675
Mail: annunziata.palermo@unical.it

Bibliografia

- Quaderni del Dipartimento di Architettura e Analisi della Città Mediterranea, Icaro n°5, Ambiente Urbano delle Città del Mezzogiorno, Gangemi Editore, 1995
- E. Pirrodi, L. Contradi, “I disagi abitativi. Obsolescenza e degrado urbano”, in P. Avarello, M. Ricci (a cura di), *Politiche urbane. Dai programmi complessi alle politiche integrate di sviluppo urbano*, Inu Edizioni, 2000.
- Maurizio Carta, *L'armatura culturale del territorio. Il patrimonio culturale come matrice di identità e strumento di sviluppo*, Milano, Franco Angeli, 1999 (2° edizione 2002).
- Nicola Giuliano Leone, *Elementi della città e dell'urbanistica*, Palombo, 2004
- E. Petroncelli, *I risultati di una ricerca: rapporto sviluppo locale e sistemi produttivi in una logica di valorizzazione del territorio*, in R. Innocenti, S. Ristori, F. Ventura (a cura di), *Mutamenti del territorio e innovazioni negli strumenti urbanistici*, VIII Conferenza della Società Italiana degli Urbanisti, Firenze, 2004
- P. Magnatti e G. Rosa, *Turismo e Mezzogiorno esigenze ed opportunità per lo sviluppo del settore*, Confindustria, Roma, Marzo 2005